Sole 24 Ore, Il (Del Lunedi)
"*L'Italia prova ad assicurarsi il futuro*"

Data:
11/01/2010

Il Sole-24 Ore del lunedì
sezione: PRIMO PIANO data: 2010-01-11 - pag: 3
autore:

L'Italia prova ad assicurarsi il futuro

Nel 2009 sono cresciuti gli investimenti in polizze vita, riscatti della laurea e previdenza integrativa

PAGINA A CURA DI
Francesca Barbieri Chiara Bussi

Nel 2009 tornano di moda polizze vita, fondi pensione e riscatti della laurea. La crisi sgretola il castello di certezze e i risparmiatori cercano un rifugio sicuro per sè e per i propri figli. Un atteggiamento da formiche confermato anche dall'ultimo rapporto Bnl-Einaudi: in un anno la quota delle famiglie in grado di mettere da parte un gruzzolo è passata dal 31 al 47 per cento. «È l'effetto della paura spiega Luigi Campiglio, docente di politica economica e prorettore all'università Cattolica di Milano - : la crisi ha portato i nodi al pettine e ha costretto gli italiani a pensare in modo oculato ai propri risparmi. Le famiglie, scottate, cercano di guardare al futuro anche nell'interesse dei figli con una maggiore progettualità ». Gli fa eco Maria Luisa Bianco, docente di sociologia all'università del Piemonte orientale: «Accanto ai tanti che perdono il lavoro, sono in cassa integrazione o hanno attività autonome in gravi difficoltà, ci sono anche molte persone con redditi "buoni", che sono in grado di risparmiare, riscattare la laurea o accedere ai fondi pensione integrativi ». La scelta di queste formule, chiarisce però Bianco, «non segnala un miglioramento dei redditi ma sentimenti di insicurezza dei ceti medio-alti, indotti a ridurre i consumi e a premunirsi per il futuro».

Le polizze vita

Secondo l'Ania, l'associazione nazionale delle imprese di assicurazione, lo scorso anno si è chiuso con un aumento della raccolta premi del ramo vita stimato al 45%, raggiungendo la quota record di 79 miliardi. A fare la parte del leone sono stati i prodotti assicurativi tradizionali con garanzia, più che raddoppiati rispetto al 2008. «La crisi finanziaria- sottolinea Roberto Manzato, direttore vita e danni non auto dell'Ania - ha spinto a cercare soluzioni per ottimizzare il rapporto tra il rischio e il rendimento nelle scelte di allocazione del risparmio. Questo spiega perchè le

gestioni assicurative tradizionali con le loro caratteristiche di bassa volatilità dei risultati e rendimento minimo garantito hanno incontrato le richieste della domanda».
Restringendo l'obiettivo ai primi nove mesi del 2009 i dati diffusi dall'Isvap, Istituto di vigilanza sul settore assicurativo, assegnano allo sportello bancario la leadership: dagli istituti passa ormai circa il 65% delle nuove polizze per una raccolta di oltre 33 miliardi, il 53% in più rispetto ai primi nove mesi del 2008. «La ricerca di investimenti sicuri - dice Giovanni Cucinotta, responsabile del servizio studi dell'Isvap - da parte dei risparmiatori è stata accolta dalle banche che, una volta superata la crisi di liquidità, hanno allargato la propria offerta con nuovi prodotti del ramo vita tradizionale».
Un fenomeno recente e in espansione è anche quello delle polizze vita abbinate ai mutui, come conferma il direttore marketing di MutuiOnline Roberto Anedda: «In molti casi l'assicurazione è presentata come un'opzione possibile, ma è anche vero che durante l'istruttoria può facilitare l'ottenimento del finanziamento, fornendo maggiori garanzie alla banca». I costi di queste polizze variano da banca a banca e dipendono da alcuni fattori come l'importo del mutuo, l'età e l'aspettativa di vita. Così, ad esempio, come mostra una simulazione di MutuiOnline su un prestito di 100mila euro a 30 anni, un uomo di 45 anni arriva a pagare un premio unico di circa 9mila euro contro i 4.800 di una donna della stessa età. Alcuni istituti come Banca Carige, Popolare di Bari e Barclays - offrono sconti sullo spread ai clienti che sottoscrivono la polizza, vita o multirischi.

I riscatti della laurea

Un altro mattoncino che i risparmiatori accumulano per ipotecare il futuro è quello dei riscatti della laurea: ben 27mila domande presentate all'Inps lo scorso anno. Un rialzo del 6% rispetto al 2008, ma una performance all'insegna del raddoppio se si allarga l'orizzonte fino al 2004. A livello regionale a mettere a frutto gli anni passati nelle aule dell'università sono soprattutto Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio e Piemonte.

La previdenza integrativa

Nei primi nove mesi del 2009 sono circa cinque milioni i risparmiatori che hanno deciso di puntare sulla previdenza integrativa, destinando risorse per oltre 67 miliardi. Ormai un dipendente del settore privato su quattro ha scelto un fondo pensione. «Gli italiani - commenta Gian Maria Fara, presidente dell'Eurispes- sono sempre più consapevoli del fatto che non posso più aspettarsi molto dal settore pubblico. Non è venuta meno la fiducia verso il futuro, piuttosto è difficile decifrarlo e di conseguenza si cerca di organizzarlo da sè con una gestione più oculata delle risorse».

Una casa per i figli fuori sede

Non mancano poi i genitori che decidono di acquistare un appartamento per i figli che studiano lontani da casa. «È una scelta che accomuna molte famiglie, soprattutto del Mezzogiorno - evidenzia Fabiana Megliola, responsabile ufficio studi Tecnocasa- spesso con più di un figlio: invece di pagare due o più affitti, si preferisce comprare e farli vivere insieme».
Secondo Gfk Eurisko Finance almeno una famiglia su tre destina risorse per aiutare economicamente i propri familiari. «Alla base - conclude fuori dal coro Fabrizio Fornezza, consigliere delegato di Gfk Eurisko - manca un progetto articolato: le scelte di risparmio per garantire un futuro per sè e per i propri figli sono dettate piuttosto dal desiderio di cogliere un'opportunità. Bisogna invece migliorare la capacità delle famiglie di programmare e gestire i proprio soldi con un servizio a 360 gradi sulle scelte di risparmio».
francesca.barbieri@ilsole24ore.com chiara.bussi@ilsole24ore.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA